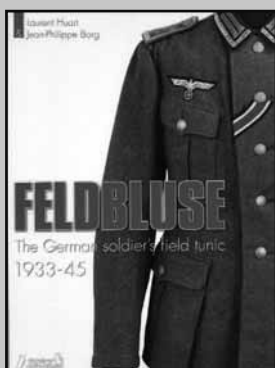


# RECENSIONI

## recensioni



Pagine 128.  
formato 23,5 x 32 cm  
cartonato  
€ 42,50

Laurent Huart & Jean Philippe Borg

### **FELDBLUSE. THE GERMAN SOLDIER'S FIELD TUNIC 1933-45**

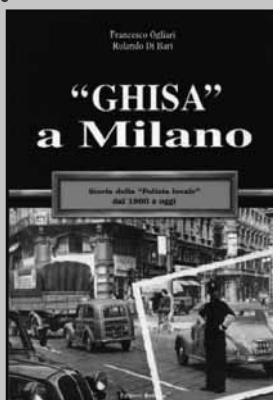
Histoire et Collections, Parigi 2007

Sembra strano, ma fino ad ora non risulta esserci mai stato un volume specifico sulla giacca da combattimento dell'Esercito tedesco della II Guerra Mondiale, se non nell'illustrare i vari corpi e specialità dell'Heer o i vari gradi, ma comunque niente di così approfondito. Si resta pertanto colpiti da questo illustratissimo e iper dettagliato studio sulla Feldbluse, in cui le varie versioni vengono accuratamente analizzate, scomposte in tutte le caratteristiche e dettagliatamente commentate, con opportune illustrazioni di una precisione mai vista finora. Viene presentata dunque la completa evoluzione della giubba, che ha passato almeno dieci modifiche principali, dalle prime e rarissime mod 1933 e /34, passando tra le già più comuni /35, /36, /40, /41, /42 e /43, per arrivare al nuovo modello 1944. Il volume segue passo passo le modifiche, svelando anche i particolari che possono guidare attraverso l'identificazione, tra cui l'evoluzione di tutti gli accessori, quali ad esempio l'emblema nazionale, le mostrine o i bottoni. Ampio risalto è stato anche dato ai marchi di fabbrica e di accettazione, così come al tipo di cucitura.

Informazioni utilissime per svelare, oltre ai soliti falsi, anche eventuali rimontaggi poco o molto accorti. Capitoli particolari sono dedicati alle giacche da ufficiale (spesso modificate o realizzate ex novo da sarti civili), a quelle modificate di truppa e a quelle straniere convertite in tedesche, validi anche se concisi per scelta editoriale, non potendo dilungarsi enormemente sulle eccezioni, che da sole avrebbero potuto occupare l'intero libro. Per le giacche d'ordinanza e per quelle modificate, oltre agli originali ben illustrati, si fa ricorso a decine di foto d'archivio in cui i particolari modelli (spesso diversi nella stessa foto) sono segnalati e opportunamente classificati. Ovviamente in questo tipo di pubblicazione il supporto iconografico rappresenta il maggior pregio, e in questo caso non si può andar delusi: oltre 350 foto, in grandissima parte a colori, illustrano e circostanziano quanto detto nel testo e sostenuto nelle ricostruzioni.

Il volume è disponibile nella versione francese e in quella inglese, assolutamente identiche.

(A.L.P.)



Pagine 80  
formato 22 x 31 cm  
cartonato  
€ 28,00

Francesco Ogliari - Rolando Di Bari

### **"GHISA" A MILANO**

*Storia della Polizia Locale dal 1860 ad oggi*

Edizioni Selecta, Pavia 2007

Dopo il volume sulle Milizie Triestine, torniamo ad occuparci di corpi locali, presentando un lavoro sui famosi "Ghisa", i Vigili Urbani di Milano. Per chi si occupa di questioni meneghine, il nome del Professor Ogliari è garanzia di qualità, e questo volume non fa eccezione. I lettori più attenti ricorderanno infatti i volumi sull'epoca littoria ("Milano nell'era fascista"), quello sul periodo della costruzione dell'Impero ("Milano Imperiale 1936-1945"), quello sui bombardamenti ("Fiamme su Milano") ed infine quello sulla fine della RSI ("Milano 92 giorni alla fine"), tutti editi dal medesimo editore. Con la consueta dovizia di immagini rare e introvabili scovate nei più nascosti e inesplorati archivi pubblici e privati, quest'ultimo lavoro copre la storia dei Vigili Urbani di Milano dal 1860 agli anni del dopoguerra, focalizzandosi comunque sugli inizi e sul periodo bellico. Si tratta infatti di una panoramica sulle tappe fondamentali dell'evoluzione del corpo, con particolare attenzione ai periodi di grandi mutamenti, come la Grande Guerra, l'avvento del fascismo e la Seconda Guerra Mondiale, partendo dai cosiddetti "Sorveglianti", istituiti all'alba dell'annessione al Regno Sabauda. Vi sono peraltro cenni ai precursori (tra cui la milizia urbana e la

guardia nazionale), che però avevano più funzione di repressione dei moti che di tutela dell'ordine pubblico. Solo nel 1920 si comincia a parlare di "Vigili Urbani". L'interesse maggiore per i nostri lettori risiede sicuramente nelle immagini che mostrano l'evoluzione dell'uniforme del corpo, dalla marsina con cilindro ottocentesca all'uniforme degli anni '60 e '70 che tutti ricordiamo. Purtroppo per l'uniformologo, il volume non si spinge fino alle divise odierne, che peraltro sfuggirebbero di fronte a quelle "classiche"; il senso del tempo che passa è confermato anche dalla ricca carrellata di immagini di una Milano che non c'è più, con scorci stradali scomparsi o fortemente modificati. A corredo della narrazione, sono riportati stralci dei regolamenti, numerosa altra documentazione ufficiale, alcuni organici sintetici, schede personali e diversi box tematici relativi alle curiosità (come ad esempio l'eziologia del termine "ghisa" o riferimenti a poesie e canzoni popolari);

(E.B.)





Pagine 218  
formato 17 x 24 cm.  
brossura  
€ 35,00

Roberto Manno

### **SCUDETTI DA BRACCIO DALLA GRANDE GUERRA ALLA FINE DEL SECONDO CONFLITTO MONDIALE**

Ermanno Albertelli Editore, Parma 2007

L'illustratissima opera del noto collezionista è un completo repertorio ragionato dell'universo dello scudetto da braccio in uso nell'Esercito italiano, oltre che una storia uniformologica dell'evoluzione e della stilizzazione dell'emblema stesso.

Dopo una necessaria premessa metodologica e cronologica, utilissima per la definizione dello scudetto (vale a dire emblema metallico o ricamato da braccio avente quella peculiare forma), della scansione temporale (dalla Prima Guerra mondiale alla fine della Seconda, con il rinvio ad un ulteriore volume di futura produzione per gli scudetti della Repubblica Italiana) e della diversa tipologia di appartenenza delle unità, si passa alla rassegna dettagliata dei vari tipi e varianti, ognuno illustrato ed analizzato accuratamente. Del Regio Esercito vengono presentati, oltre ai primi esemplari nella Grande Guerra relativi ai volontari cecoslovacchi, gli scudetti delle divisioni (fanteria, motorizzate, celeri, Africa Settentrionale, alpini) e delle zone della GAF, illustrandone l'evoluzione, le diverse varianti e la ratio delle scelte iconografiche e stilistiche.

Amplissimo il panorama delle varianti della MVSN, con la miriade di sottosettori e milizie particolari (della strada, portuale, forestale, ferroviaria, Milmart, Dicat etc.), con grande attenzione ai Battaglioni Camicie Nere e al loro impiego in Africa Orientale (divisioni, gruppi lavoratori, coorti combattenti) e in Spagna (divisioni volontari e gruppi misti/Flechas). Quasi sterminato l'apparato degli scudetti delle organizzazioni di partito, dai Gruppi Rionali alla GIL, dai Gruppi d'Onore all'OND, tanto che si possono presentare solo alcune decine di tipi esemplificativi. Non mancano cenni all'UNPA, alla PAI e all'Amministrazione coloniale. Ma è con la RSI che lo scudetto, abolito allo scoppio della guerra, arriva al suo massimo fulgore, con varianti fantasiose e diversissime a seconda del reparto o addirittura della piccola unità; si tratta certamente della tipologia più ricercata e di valore e pertanto più contraffatta del mercato, di cui il volume propone una sistemazione tassonomica di riferimento. Di grande utilità infine per il collezionista l'originale indice tematico-figurato, che permette di risalire all'identificazione partendo dalla mera descrizione visiva dello scudetto.

(A.L.P.)



Pagine 146  
formato 22 x 30 cm  
cartonato  
€ 46,00.

Tommaso Vialardi di Sandigliano e Tommaso Vitale

### **BATTERIE A CAVALLO**

L'Artistica Editrice, Savigliano (CN) 2007

Il volume di 145 pagine che racchiudono l'essenza di uno dei più famosi e prestigiosi Reggimenti dell'Esercito Italiano, il Reggimento Artiglieria a Cavallo è diviso in due parti, una prima che raccoglie la sintesi storica delle Voloire, dalla loro nascita (anzi, prima, dalla nascita delle prime batterie a cavallo negli eserciti francese e britannico) fino al 2007, passando per le diverse evoluzioni organiche e di armamento, per arrivare alle due guerre mondiali e alla ricostituzione postbellica; solo nel 1968 si ricostituì la batteria storica, sul modello inglese del Royal Horse Artillery.

A complemento di questa narrazione un'interessante serie di aneddoti che rendono l'atmosfera e le sensazioni della vita militare dell'epoca, a seconda dell'argomento ironici, sarcastici, emozionanti e commoventi, sulla vita al Reggimento di Emiliano Vialardi di Sandigliano, ufficiale durante il secondo conflitto mondiale.

La seconda parte raccoglie invece un'eccellente collezione di cartoline e testimonianze reggimentali dalle origini ad oggi. Circa 200 splendide cartoline che testimoniano l'e-

voluzione del reparto negli ultimi 100 anni, presentandoci non solo l'evoluzione uniformologica, ma anche stilistica dell'illustrazione militare. E così insieme a immagini della vecchia Milano, del tradizionale Kepì, ci sono immagini che riportano alla Prima Guerra mondiale, al grigioverde, senza scordare le campagne risorgimentali, il periodo fra le due guerre, l'araldica del del Reggimento e l'attività sportiva.

Un volume che ben figura sullo scaffale del collezionista e dell'appassionato, un ottimo regalo per chi ha prestato servizio nelle Batterie a Cavallo, realizzato in maniera impeccabile, che trasmette senza dubbio la raffinata atmosfera di un Reggimento carico di Storia, ma anche ricco di informazioni storiche accurate, frutto della collaborazione del Colonnello Vitale, 74° Comandante delle Voloire e del noto Prof. Ilari.

(E.B.)

